

□ Interpellanza n. 9

presentata in data 16 settembre 2010

a iniziativa del Consigliere Cardogna

“Realizzazione di un secondo casello autostradale a Pesaro in località Celletta-Santa Veneranda ad alto impatto ambientale e socio-economico”

Il sottoscritto Consigliere Adriano Cardogna,

Premesso:

che Società Autostrade per l'Italia ha presentato una bozza di progetto per la realizzazione di un secondo casello autostradale a Pesaro, da costruirsi in località Celletta di Santa Veneranda (Porta sud) e in particolare nell'area verde a fianco del tracciato dell'A 14 e al torrente Genica;

che, in particolare, l'area in cui sorgerà il secondo casello autostradale è situata nel cuore della città e nei quartieri residenziali di Santa Veneranda, Celletta, Pantano, Cinque Torri, densamente abitati e di recente costruzione, dove peraltro sono previsti ulteriori comparti di sviluppo residenziale;

che inevitabilmente l'opera in questione comporterà un generale aumento di inquinamento da gas di scarico, polveri sottili ed inquinamento acustico, causato soprattutto dalla circolazione di mezzi pesanti, in controtendenza con quanto auspicato dalla Regione Marche che in considerazione della posizione strategica della Regione sul dorsale adriatico, prevedeva un sistema di trasporto merci marittimo in alternativa a quello su gomma;

che l'area entro cui è prevista la realizzazione del casello autostradale si trova in zona a rischio esondazione del torrente Genica, classificato anche nel PAI (Piano di assetto idrogeologico dell'autorità di bacino regionale) e capace di coinvolgere ampi territori urbani;

che al fine di contemperare i rischi di esondazione, è stato redatto studio congiunto tra il Comune di Pesaro e l'Autorità di bacino regionale, denominato Piano di mitigazione generale del rischio idraulico del Comune di Pesaro, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 17/2009, dove è prevista la necessità di opere di mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico in ordine al torrente Genica;

che nell'area in cui dovrebbe essere realizzato il casello, il Comune di Pesaro ha previsto la realizzazione di una “Cassa di espansione”, della capacità di circa 200.000 mc d'acqua, finalizzata a ridurre il rischio idrogeologico e idraulico del fosso Genica ed in stretta dipendenza con le possibilità di sviluppo urbanistico ed edilizio della zona;

che il progetto di detta “Cassa di espansione”, in capo all'Amministrazione provinciale (già approvato il preliminare ed in fase di completamento il definitivo esecutivo), è stato in parte finanziato dalla Regione Marche per un importo di oltre 1.300.000,00 euro;

Preso atto:

che in data 27 agosto 2009, a seguito della presentazione da parte di Società Autostrade del progetto di fattibilità dell'opera, i cittadini, legittimamente preoccupati, si sono costituiti in Comitato denominato “Comitato cittadino Santa Veneranda, Celletta, Pantano, Cinque Torri;

che in data 11 gennaio 2010 il Consiglio comunale di Pesaro, incurante dei legittimi interessi degli abitanti dei quartieri interessati, ha approvato una “Mozione di indirizzo” favorevole al secondo casello a Santa Veneranda con annesse opere complementari all'Autostrada, senza peraltro assicurare la possibilità di interdirne l'accesso ai mezzi pesanti;

che in data 16 giugno 2010 il Comitato cittadino Celletta-Santa Veneranda ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, chiedendo di avviare “un'indagine conoscitiva relativa alla progettazione del secondo casello a Santa Veneranda”;

che oltre 3.000 cittadini hanno inviato lettere (firmate) alla sede nazionale dell'ANAS, per manifestare la propria contrarietà a tale infrastruttura;

che il Comitato cittadino Celletta-Santa Veneranda ha altresì presentato formale denuncia alla Commissione delle Comunità europee per inadempimento di obblighi comunitari in materia di salute, pubblica incolumità ed ambiente, e, in particolare, per violazione della direttiva 2007/60/CE in materia di valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

che il sottoscritto consigliere regionale fa presente che invierà copia della presente interpellanza, all'ANAS, a Società Autostrade per l'Italia s.p.a., al Comune di Pesaro, alla Provincia di Pesaro e Urbino, al Ministero dell'ambiente e al Ministero delle infrastrutture e trasporti;

Constatato:

il possibile rischio per la salute e la qualità di vita dei cittadini residenti nei quartieri interessati, dovuti all'accumulo dei gas di scarico contenenti diverse componenti dannose sia per l'uomo che per l'ambiente, questione peraltro rilevata anche dalla stessa Società Autostrade s.p.a. che ha affermato che un'auto ferma per 3 minuti ad un casello autostradale col motore acceso inquina e consuma come l'equivalente di un chilometro (1 KM) percorso;

che la costruzione del casello autostradale nella zona prevista per la cassa di espansione realizzerebbe una plurima ipotesi di pericolo alla pubblica incolumità, in relazione agli interventi di sviluppo edilizio previsti in dipendenza del progetto Norma 8.8. (previsione di circa 500 appartamenti) che non potrebbero più essere realizzati in mancanza dell'opera di mitigazione del rischio idraulico, in relazione agli edifici già costruiti a valle del fiume nonché in relazione agli utenti e lavoratori del casello autostradale che verrebbe costruito proprio in zona ad alto rischio esondativo;

che i fabbricati limitrofi all'area di edificazione, peraltro di recente costruzione, sino ad oggi confinanti con aree agricole, subiranno una notevole svalutazione economica in seguito alla realizzazione del secondo casello;

che se il casello fosse realizzato, oltre all'impatto diretto sulle aree residenziali limitrofe avrebbe influenze negative anche su altri quartieri posti a valle lungo l'asta del Fosso Genica, quali i quartieri di Pantano e Loreto oltreché un generale aumento di inquinamento da gas di scarico e polveri sottili in tutta la città;

che l'uscita così come progettata, in piena semi-curva, è oltretutto pericolosa per camion e auto, rendendo la progettazione stessa illegittima per violazione delle norme di sicurezza previste dal decreto del Ministero dei trasporti del 19 aprile 2006;

che nei circa 15 Km di autostrada A14 Fano - Pesaro sono previsti, tra quelli esistenti e quelli nuovi, ben 4 caselli (2 di Fano e altri 2 di Pesaro);

che l'esistenza di un Accordo Stato- Regione (stipulato in data 6 marzo 2009) concluso a seguito dello Studio Sintagma (finanziato con fondi regionali) e relativo alla fattibilità di una complanare Pesaro - Fano;

che, in particolare, dai dati emersi dallo studio "Sintagma" risulta che i costi da sostenersi per l'arretramento dell'autostrada da Fenile a Pesaro (altezza montelabbatese) ammonterebbero a 228 milioni di euro, mentre quelli previsti per la complanare e per la realizzazione del casello, rispettivamente a 226 milioni di euro e 23 milioni di euro;

Per quanto sopra premesso, considerato, ritenuto e visto il sottoscritto Consigliere regionale

INTERPELLA

il Presidente della Giunta regionale per sapere quali intendimenti voglia assumere per:

- 1) rispettare l'Accordo Stato-Regione stipulato in data 6 marzo 2009 e dare corso al progetto "Studio Sintagma" considerato che l'opzione dell'arretramento dell'autostrada da Fenile a Pesaro (altezza montelabbatese), risulta più plausibile e conveniente e nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità;
- 2) bloccare la realizzazione del secondo casello autostradale in località Celletta - Santa Veneranda di Pesaro ad alto impatto ambientale e socio-economico, in considerazione:
 - a) della zona ad elevata concentrazione abitativa e dell'incremento di traffico ed inquinamento acustico ed atmosferico che ne deriverebbe;
 - b) della zona priva di una rete stradale adatta allo smaltimento del traffico causato dai flussi veicolari autostradali;
 - c) di un'area ad alto rischio esondativo, nella quale il Comune di Pesaro ha previsto la realizzazione della cassa di espansione finalizzata a ridurre il rischio idrogeologico e idraulico del fosso Genica e il cui progetto esecutivo, in parte finanziato dalla Regione Marche per un importo di oltre 1.300.000,00 di euro, è in fase di completamento.